

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00256064

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pavimento cosmatesco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Ferentino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1200
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1210
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Jacopo di Cosma
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà sec. XIII
AUTH - Sigla per citazione	00002431

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	porfido
MTC - Materia e tecnica	marmo serpentino
MTC - Materia e tecnica	marmo giallo antico
MTC - Materia e tecnica	marmo pavonazzetto
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISL - Larghezza	1460
MISP - Profondità	2700

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	molto restaurato

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1892/ 1893
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1904/ 1907
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1938
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1942
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1945
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1953
RSTN - Nome operatore	Cittadini Luigi

RST - RESTAURI**RSTD - Data** 1954**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1964**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1965**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

A partire dalla controfacciata, il pavimento della navata mediana, qui in esame, si presenta diviso in tre segmenti; il primo consta di una serie di cinque "rotae" cui segue il quadrifoglio centrale con il disco maggiore in giallo antico e i quattro dischi minori in porfido; ad esso fanno seguito sei tondi più piccoli inclusi entro cornici musive spiraliformi. Immediatamente prima del gradino della schola cantorum, è inserita la lastra musiva. Il terzo segmento è costituito da una serie di sette "rotae" che si interrompono in prossimità della finestrella confessionis.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

La datazione e la paternità del pavimento della Cattedrale, sono piuttosto controverse. Alcuni studiosi infatti lo hanno attribuito a quel Magister Paulus, il cui intervento nella chiesa è inequivocabilmente attestato dall'iscrizione scolpita sulle transenne della zona presbiteriale, che ne reca il nome. Il problema riguarda essenzialmente l'estensione di tale intervento, che secondo alcuni, come vedremo, sarebbe da limitare ad alcuni interventi cosmateschi, eccettuato il pavimento, mentre secondo altri lo comprenderebbe (cfr. Herculius, Ferentino Med.; W. Poncino Itinerario 5, 1968; L. Alonzi, Arte in Ciociaria, 1968; D. F. Glass, Studies on cosmatesque pavements, 1968; Papal partonage, 1969). Più convincente l'attribuzione a Jacopo Cosma, avanzata dal Contardi (B. Contardi, Il pavimento, 1980) e anche dal Di Stefano (L. Di Stefano, S. Ambrogio tra storia e folclore, 1972, cfr. Bibl.). Il Contardi nel suo recente ed accurato studio, tenta di dimostrare la fondatezza della tesi, in base ad argomentazioni piuttosto coerenti ma non del tutto esaustive. Innanzitutto esclude l'attribuzione al menzionato Paulus, conducendo un esame stilistico dell'opera in esame, in seconda istanza la respinge in base alla considerazione che l'arredo cosmatesco dell'interno della Cattedrale, fu portato a termine in due diverse fasi non contemporanee. Un primo intervento dovuto dal Paulus, attivo nei primi decenni del XII secolo, quindi cronologicamente coincidente alla costruzione dell'attuale Cattedrale, ai tempi del vescovo Agostino, sotto il pontificato di Pasquale II. In questa prima fase, il pavimento aveva solo due livelli, quello della navata e quello comprendente il presbiterio e la schola cantorum. Soltanto in un secondo tempo, la zona presbiteriale venne sopraelevata. Il rivestimento pavimentale non presentando però attualmente alcuna incoerenza o disomogeneità nel tessuto, ed essendo altresì da escludere poichè improbabile, l'ipotesi del Glass (D.F. Glass, 1969), secondo il quale la decorazione musiva, dovuta dal Magister Paulus, sarebbe stata staccata e quindi ricollocata nel presbiterio, ne consegue, secondo il Contardi, che l'intero pavimento fu collocato in una seconda fase, coincidente con la menzionata sopraelevazione. Questa modifica dell'originario assetto, dovrebbe risalire, secondo lo

NSC - Notizie storico-critiche

studioso, ai tempi di un vescovo Albertus da identificare con Alberto Longhi, creato vescovo di Ferentino da Innocenzo III, nel 1203 (cfr. Ugelli, Italia Sacra sive de Episcopis Italiane, Veneriis, 1717, p. 678; G. Cappelletti, Le Chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni, Venezia, 1874, VI, pp. 404-410), al quale va riferita la menzione contenuta in una lapide, ora scomparsa, e dalla quale è tuttavia conservata memoria in un manoscritto settecentesco, consultato dal Contardi nella Curia Vescovile (Liber cum serie Episcoporum, p. cv e 9r). Il manoscritto riferisce infatti che il pavimento venne fatto "a proprie spese" dal vescovo Alberto e che in memoria di ciò fu inserita una lapide "che stava a piè della scanalata della Cappella di S. Ambrogio", nella quale si leggeva: "Hoc pavementum fecit Albertus Episcopus per manus magisteri Iacobi Romani". Dal citato documento si ricava inoltre che la preziosa lapide fu staccata e dispersa nel 1747, quando la cappella subì delle modificazioni. Suffragata da questa testimonianza, la tesi del Contardi sembrerebbe aver esaurito la questione: l'intero pavimento va ascritto ai primi anni del XIII secolo ed attribuito pertanto "all'unico marmorario romano con quel nome attivo fra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo". Senz'altro lo studio è per molti aspetti convincente, resta tuttavia qualche ragionevole dubbio quando si tenga presente che l'attuale omogeneità della disposizione del tessuto decorativo pavimentale, sulla quale si basa in primo luogo lo studioso, potrebbe non coincidere affatto con quella originaria. L'interno della cattedrale è stato infatti variamente manomesso, sia dai rifacimenti del 1677, sia dai restauri del nostro secolo, dei quali, peraltro, non esistono dettagli resoconti relativi all'aspetto del pavimento prima dell'intervento. Ambedue le operazioni ed in particolare l'intervento più recente - tormentato per giunta da lunghi anni di incertezze che hanno determinato una serie di pause e di riprese nonché, direi soprattutto, l'opera di scomposizione e ricomposizione fatta usando materiale originale ampiamente "restaurato". O meglio falsificato, (come la scrivente ha potuto verificare consultando le cartelle relative ai restauri, conservate nell'Archivio della Sopr. ai Monum. Di Roma e del Lazio), potrebbero aver compromesso per sempre proprio quella leggibilità dell'assetto originario del pavimento, la cui pretesa omogeneità è posta a fondamento della tesi del Contardi. La sua proposta andrebbe inoltre confrontata con quei cospicui resti di lastre musive, forse in parte pertinenti al pavimento, conservati nell'avancorpo dell'Acropoli.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 129851

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1988

CMPN - Nome

Orlando A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bencetti F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bencetti F.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)